

fatti  
non  
fosteLatte mitico,  
giornalismo  
letaledi **Rocco Artifoni**

*“Crolla il mito del latte materno? Da una ricerca statunitense pare che la poppata dal seno della mamma abbia provocato il decesso di numerosi neonati, venuti alla luce in perfetta salute. Dalle autopsie condotte sui piccoli si è scoperto che sarebbero morti per denutrizione.” Questa inquietante sequela di informazioni è stata fornita con grande risalto da “Il nuovo Giornale di Bergamo” il 23 ottobre scorso, cioè pochi giorni dopo la conclusione della settimana internazionale per l’allattamento al seno. Senza entrare nel merito della ricerca statunitense (che non conosciamo) e delle centinaia di ricerche che la comunità scientifica ha riconosciuto e che sostengono l’esatto opposto, è opportuno notare alcuni aspetti “giornalistici”. Che il latte materno sia un mito e non la risposta naturale alla richiesta alimentare del neonato, pare come minimo una forzatura: come se la specie umana non appartenesse ai mammiferi. Inoltre, se la causa della morte dei neonati è stata la denutrizione, ciò non significa che ciò sia stato provocato dal latte materno. Magari si tratta della noncuranza e della mancanza di controlli del peso del bambino da parte delle mamme. Prendendo alla lettera “Il nuovo Giornale di Bergamo” sembra che i poveri piccoli abbiamo ingerito veleno. Infine, per capire che se un neonato è morto per denutrizione non occorre l’autopsia. Sarebbe bastato pesarlo da vivo, accorgersi della mancata crescita e integrarne l’alimentazione. Non è il latte al seno che è letale: sono gli incompetenti sia in campo medico che giornalistico.*